

# **Riflessioni dopo l'incontro del 22 gennaio 2009 con Stefano Ciccone Classe III A**

## **1) Andrea**

Stefano Ciccone, membro dell'Associazione "Maschile plurale", ha discusso con noi ragazzi/e del cambiamento della condizione sociale dell'uomo e della donna nel corso del tempo.

Questo incontro, per quanto mi riguarda, è stato molto interessante e significativo, perché ha spiegato a noi giovani del XXI secolo (abituati a vedere sempre più i due sessi su un piano di parità, anche se continuano ad accadere tragedie come le violenze carnali ai danni delle donne) le discriminazioni e gli stereotipi di genere.

Ciccone ci ha parlato del rapporto personale che aveva con il padre: quando tornava a casa dal lavoro, la prima cosa che faceva dopo cena era sedersi in poltrona a leggere il giornale o a guardare la tivù; non aiutava mai la moglie (affermata avvocatessa e impegnata nel sindacato) nei lavori di casa, pensando che il suo unico compito fosse quello di portare lo stipendio a casa. Giustamente, Ciccone ha affermato che questo non è giusto perché la donna non è un oggetto senza sentimenti, creata per tenere in ordine la casa.

Si è parlato poi del rapporto freddo che Ciccone aveva con il padre, della sofferenza di averlo vissuto in questo modo distante, senza confidenza e in solitudine.

Il padre pensava che l'uomo dovesse essere forte, per imporre la propria autorità in famiglia. Per lui un uomo non deve mai mostrarsi debole, piangendo, e nemmeno mostrarsi troppo dolce con i figli. Proprio per questa mentalità, Ciccone (come molti altri) ha avuto un'infanzia inadatta a far maturare un ragazzo con l'ideale di uguaglianza fra uomini e donne.

Così oggi egli cerca di insegnarci a essere persone migliori, ad aiutare in futuro le nostre compagne, non per buona educazione, ma perché ci conviene, per essere persone complete e più appagate, capaci di mostrare senza paura il nostro lato sensibile.

L'incontro, per me, è stato molto istruttivo: sinceramente mi farebbe piacere avere l'occasione di discutere ancora con Stefano Ciccone.

## 2) Matteo

L'incontro con il sig. Ciccone è stato un incontro "nuovo", diverso dai precedenti e, dal mio punto di vista, il più interessante.

Stefano Ciccone ha parlato degli stereotipi tuttora diffusi sulle donne e sugli uomini. Lui ha espresso il suo parere sulla questione, per me molto innovativo. Ci ha raccontato delle sue esperienze, ci ha esposto le sue opinioni e in parte il suo "essere", in modo amichevole e informale, così ci ha colpito maggiormente poiché il suo discorso ci è venuto molto vicino.

Ha criticato la classica figura paterna, che lui stesso ha avuto, quella rigida, fredda, che esprime il suo affetto portando a casa denaro per accontentare i bisogni materiali dei figli e della moglie.

L'incontro a cui abbiamo partecipato è stato, tutto sommato, anche divertente: infatti, alla fine abbiamo fatto una specie di gioco per riflettere sulle risposte che - divisi in gruppetti - avevamo dato ad alcune domande sulla conferenza della mattina.

Ciccone ha parlato anche della parità fra uomo e donna, oggi e nel passato, e ha esposto vari esempi: nel lavoro, dentro casa, con i figli...

Personalmente mi è piaciuto il modo con cui ha comunicato i suoi pensieri e le sue esperienze: è stato interessante e "leggero", per questo l'incontro è stato molto utile per tutti, sia per il nostro presente sia per il nostro futuro.

## 3) Samantha

L'incontro con Stefano Ciccone è stato particolarmente utile soprattutto perché, dicendo il suo parere, mi ha fatto riflettere sul fatto che non tutti i maschi sono uguali. Il suo parere maschile è stato molto ragionevole e attento alle ragioni delle donne. Quando ha parlato della libertà ha detto che per lui anche solo camminare alle tre di notte è una libertà preclusa alla donna, per paura di qualche malintenzionato.

Ho trovato molto efficace la scelta di dividerci in gruppi, perché in questo modo ho potuto discutere con chi ha un padre che fa le stesse identiche cose del mio. Ho potuto parlare in libertà e mi sono trovata molto bene anche con le ragazze di quinta.

Mi ha sorpreso la risposta di Ciccone alla domanda: "Perché gli uomini vanno a prostitute?" La spiegazione mi è rimasta impressa, forse perché in qualche modo ha confermato ciò che già pensavo: gli uomini - mi ha risposto - frequentano le prostitute perché non vogliono avere una

storia vera e impegnativa; usano le prostitute per sfogarsi ma non vogliono rovinare il rapporto “ufficiale” con le mogli. Con le prostitute vogliono scegliere: pagando una donna esercitano un potere e possono scatenare gli istinti repressi.

Stefano Ciccone ha anche raccontato molto della sua vita: delle sue esperienze, delle cose che lui non vuole fare e di quelle che invece condivide. Ci ha raccontato di suo padre, ha detto che non vuole finire come lui, da solo, con nessuno che lo segua negli ultimi giorni di vita.

L'incontro mi ha aperto gli occhi: ho trovato una realtà diversa dal solito, perciò confermo che, per me, l'incontro è stato davvero coinvolgente e istruttivo.

#### **4) Ana**

Secondo Stefano Ciccone, gli uomini non devono sentirsi obbligati ad aiutare le donne, ma dovrebbero farlo di propria volontà. Ci ha detto poi che non ci sono lavori maschili e femminili, poiché tutti e due i generi dovrebbero fare ciò che desiderano. Ci ha raccontato che lui non si fa problemi a lavare i piatti o il pavimento, né ad accudire i figli, ecc.

Io sono assolutamente d'accordo con lui, perché noi donne certe volte ci sentiamo umiliate quando si dà per scontato che le faccende domestiche sono un nostro lavoro. Tutti gli uomini dovrebbero pensarla come Stefano Ciccone: solo così eviterebbero di stendersi davanti alla tivù quando tornano dal lavoro, mentre noi donne, dopo il lavoro esterno, dobbiamo sgobbare anche in casa per noi e per i nostri compagni/mariti/padri/fratelli/uomini.

Questo incontro mi è stato molto utile perché ho capito che non tutti gli uomini si disinteressano della condizione femminile visto che c'è almeno una parte di loro che ci capisce. Sono contenta e spero che faremo altri incontri come questi che ci aiutano a crescere.

#### **5) Giorgia**

Alcuni concetti espressi da Stefano Ciccone, secondo me, erano troppo dalla parte maschile e non tutti la pensano come lui; altre considerazioni invece mi sono state utili per riflettere.

Nel tardo pomeriggio ci siamo divisi in gruppi e abbiamo risposto ad alcune domande, poi ne abbiamo discusso, dividendoci in favorevoli e contrari. C'è stata una domanda proposta da un gruppo di sole ragazze, che mi ha dato molto fastidio: “Chi pensa che le ragazze oggi sono tutte facili?”

Io mi sono schierata dalla parte del “NO”, perché secondo me non è vero. Anche se si vestono in modo provocante non è detto che queste ragazze lo facciano per “rimorchiare”. Magari

lo fanno per sentirsi più a loro agio: perché criticarle? Non lo trovo giusto, soprattutto perché viene fatto da altre ragazze giovani.